

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 22 febbraio 1970)

INDICE

ALBARELLO: Per l'istituzione di un servizio di autocorriere tra Legnago e Colonia Veneta (Verona) (2910) (risp. GASPARI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	Pag. 1738	indeterminato nelle scuole medie (2424) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	Pag. 1743
BONAZZI: Mancata autorizzazione per lo svolgimento di una tournée del Teatro comunale di Bologna a Budapest e a Berlino Est (3167) (risp. SCAGLIA, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	1739	GERMANO': In merito alla valutazione del diploma per l'insegnamento dell'educazione fisica conseguito oltre il termine stabilito dall'ordinanza ministeriale 17 giugno 1969 (2425) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1743
DINARO: In merito all'accettazione con riserva da parte degli aspiranti alle nomine ad insegnante a tempo indeterminato (2694) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1739	ILLUMINATI: Per l'istituzione del quarto corso per meccanici presso l'Istituto professionale di Teramo (2828) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1744
DI PRISCO, TOMASSINI, RAIA, VENTURI Lino: Intendimenti dell'ACI di Roma relativamente alla cessazione della gestione diretta del Centro di assistenza tecnica (2234) (risp. GASPARI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	1740	LUSOLI: Per la sollecita definizione delle domande tendenti ad ottenere mutui per opere alberghiere e turistiche (2613) (risp. SCAGLIA, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	1745
DI VITTORIO BERTI Baldina, MAGNO: Mancata istituzione, a Lucera, presso l'Istituto professionale « A. Marrone », di corsi sperimentali post-qualifica (2851) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1741	MAGNO: Sulla fuga del ragazzo Luigi Tudi-sco ricoverato nell'istituto « S. Maria di Valleverde » di Bovino (2339) (risp. RESTIVO, <i>Ministro dell'interno</i>)	1746
FILETTI: Notizie di stampa relative all'esistenza in Russia di combattenti italiani dichiarati dispersi (3011) (risp. PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>)	1741	MINNOCCI: Provvedimenti da adottare a favore degli insegnanti di educazione fisica che, per motivi di salute o di famiglia, non hanno prestato servizio nell'anno scolastico 1968-69 (2519) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1748
Revoca della concessione del servizio di procaccia postale nel tratto Randazzo-S. Domenica Vittoria Floresta (3013) (risp. VALSECCHI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	1742	MURMURA: Misure da adottare a favore degli insegnanti per quanto concerne il cumulo dei punteggi (2773) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1748
FİNIZZI, GERMANO': Posizione di molti laureati in relazione alle nomine a tempo		PELLICANO': Misure da adottare a favore degli insegnanti elementari idonei non di ruolo (2854) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1749

- PREMOLI: Sulla Raccomandazione n. 193 dell'UEO relativa all'Unione politica europea (2927) (risp. PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) Pag. 1749
- ROMANO: Per l'esecuzione della legge relativa ai concorsi per maestre della scuola materna statale (2929) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1750
- ROSSI: Ricorso presentato da alcuni studenti dell'Istituto magistrale di Terni per l'alto numero di respinti agli esami di abilitazione (2189) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1750
- SEGNANA, DALVIT, BRUGGER: Disagio derivante dalla mancanza di una convenzione fra l'Italia e l'Austria per il riconoscimento di sentenze e statuizioni civili contenute in sentenze penali (2928) (risp. PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1750
- TOMASUCCI, MANENTI, FABRETTI: Espulsione dal collegio per orfani di postelegrafonici di Villa Marina dello studente Ermanno Di Nisio (1604) (risp. VALSECCHI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1751
- VERONESI: Sullo sciopero dei dipendenti delle aziende municipali dei trasporti, con particolare riferimento alla città di Bologna (2763) (risp. RESTIVO, *Ministro dell'interno*) 1751
- ZUCCALA: Grave carenza di personale presso l'ufficio postale di Busto Arsizio (3050) (risp. VALSECCHI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1752

ALBARELLO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non intenda disporre affinché l'Amministrazione ferroviaria istituisca un servizio appropriato di autocorriere da Legnago a Cologna Veneta (Verona), di andata e ritorno, per servire la sessantina di allievi del liceo scientifico di Cologna Veneta residenti a Legnago. La autocorriera dovrebbe partire da Legnago alle ore 7,35 e ritornare da Cologna Veneta alle ore 13,15. (int. scr. - 2910)

RISPOSTA. — Alla richiesta — formulata dalle locali autorità — di istituire, in aggiunta a quelle già esistenti, un'altra copia di corse dell'autoservizio sostitutivo Grignano di Zocco-Legnago, con partenza da

Legnago alle ore 7,35 e ritorno da Cologna Veneta alle 13,15, i competenti uffici delle Ferrovie dello Stato fecero presente che, mentre nulla ostava per l'istituzione della corsa di ritorno, ragioni di carattere tecnico organizzativo non consentivano di accogliere l'orario richiesto per quella di andata. Infatti fino alle 7,55 tutti gli autobus adibiti all'autoservizio sono in circolazione per l'effettuazione delle corse già programmate di cui non è possibile modificare l'orario senza danneggiare gli attuali utenti.

Venne proposto, tuttavia, di istituire una corsa in partenza da Legnago alle ore 7,57 (utilizzando uno dei tre autobus in arrivo a quella località alle 7,55) che avrebbe permesso l'arrivo degli studenti a Cologna per le ore 8,20.

Questa proposta non venne accolta dall'allora preside del liceo scientifico di Cologna in quanto l'arrivo degli allievi si sarebbe verificato successivamente all'inizio delle lezioni.

A seguito della segnalazione della signoria vostra, si è provveduto a riesaminare la questione con le autorità interessate ed in particolare col preside del liceo scientifico di Cologna.

Nel corso di tali contatti, il nuovo preside del ripetuto istituto si è dichiarato disposto a consentire che gli studenti provenienti da Legnago con l'istituenda autocorsa vengano ammessi regolarmente alle lezioni, anche se queste sono già iniziate al momento dell'arrivo dell'autobus, ed in tal senso ha rilasciato dichiarazione scritta.

Conseguentemente è stato stabilito di istituire, con decorrenza 9 febbraio 1970, le autocorse richieste con il seguente orario:

- Legnago - partenza ore 7,56
- Minerbe » » 8,08
- Cologna - arrivo » 8,19 (con fermata davanti al liceo scientifico).
- Cologna - partenza ore 13,15
- Minerbe » » 13,26
- Legnago - arrivo » 13,38

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

GASPARI

17 febbraio 1970

BONAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per avere informazioni e spiegazioni precise ed argomentate circa il grave provvedimento, adottato dal Ministero del turismo e dello spettacolo, di non autorizzare — in considerazione del parere negativo espresso dal Ministero degli affari esteri, causa la situazione determinatasi nell'Europa orientale per l'intervento militare dell'URSS e di altri Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia — lo svolgimento di una *tournee* del Teatro comunale di Bologna a Budapest ed a Berlino Est.

L'interrogante, mentre non può non rilevare che provvedimenti analoghi mai si sono adottati, da parte governativa, nei confronti di Paesi che hanno compiuto in passato e compiono attualmente tragiche aggressioni contro la libertà e l'indipendenza dei popoli in diverse parti del mondo, chiede se non ritenga che atti di tal genere servano soltanto a far svolgere al nostro Paese l'odioso ruolo di fiancheggiatore di coloro che, in Europa e nel mondo, intendono approfittare degli avvenimenti cecoslovacchi per riportare l'Europa ed il mondo al clima di « guerra fredda » di 10-15 anni addietro.

In particolare, l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri è a conoscenza del grave disagio che il suddetto provvedimento ha arrecato alle masse artistiche e tecniche del Teatro comunale di Bologna — uno dei più gloriosi teatri italiani, centro culturale nazionale ed europeo — e delle vive reazioni suscitate fra gli artisti, negli ambienti culturali e nell'intera opinione pubblica cittadina.

L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se non si debba, da parte degli organi governativi, entro un breve lasso di tempo, compatibilmente con gli impegni del Teatro comunale, prendere nuovamente in considerazione l'iniziativa, approvandola. (int. scr. - 3167)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Presidente del Consiglio dei ministri.

Lo svolgimento della *tournee* lirica del Teatro comunale di Bologna a Budapest ed a Berlino Est in programma per l'anno 1968 non era stato autorizzato neppure

in via preventiva e le domande di sovvenzione per la realizzazione dell'iniziativa non furono prese in considerazione, stante il parere negativo espresso, ai sensi dell'articolo 33 della legge 14 agosto 1967, n. 800, dal Ministero degli affari esteri.

Per quanto concerne la *tournee* a Budapest, il Ministero degli affari esteri aveva ritenuto di esprimere parere favorevole alla concessione della sovvenzione governativa richiesta dal predetto Teatro, e ciò allo scopo di compiere nei confronti delle autorità ungheresi un gesto di buona volontà suscettibile di influire positivamente sulla nota questione delle trasmissioni di Radio Budapest.

Dopo i drammatici avvenimenti di Praga, il predetto Ministero si trovò costretto a ritornare sulla decisione presa.

In armonia con la ferma e chiara posizione di condanna dell'invasione della Cecoslovacchia assunta dal Governo, dal Parlamento e dalla pubblica opinione, veniva quindi deciso di rinviare o sospendere le principali iniziative bilaterali nel campo delle relazioni culturali.

In merito alla *tournee* a Berlino Est, nessuna decisione definitiva era stata ancora presa, prima dei fatti di Praga, in ordine all'opportunità di concedere la sovvenzione governativa egualmente richiesta, sovvenzione che, dovendo essere concessa specificamente per il viaggio a Berlino Est, avrebbe comportato un implicito riconoscimento ufficiale dell'iniziativa. Anche in questo caso, comunque, l'eventualità di un parere positivo è venuta a cadere per il sopravvenire della crisi cecoslovacca.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*
SCAGLIA

17 febbraio 1970

DINARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Considerato che il 20 novembre 1969 scadono i termini fissati con ordinanza ministeriale integrativa del 28 ottobre 1969 per l'accettazione con riserva da parte degli aspiranti alle nomine ad insegnante a

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

22 FEBBRAIO 1970

tempo indeterminato nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria;

rilevato che molti Provveditorati agli studi non hanno ad oggi espletato le operazioni di nomina e che le stesse non possono essere effettuate entro la predetta data del 20 novembre,

si chiede di conoscere se non ritenga necessario disporre con urgenza che la riserva di cui trattasi venga ulteriormente prorogata fino all'espletamento di tutte le operazioni di nomina, anche allo scopo di evitare una palese disparità di trattamento nei confronti di quei docenti che verrebbero a trovarsi nell'impossibilità di fruire del beneficio in questione. (int. scr. - 2694)

RISPOSTA. — Si fa presente che con circolare telegrafica del 21 novembre 1969, n. 132, è stato consentito ai docenti non di ruolo di accettare con riserva — fino al termine delle operazioni di conferimento degli incarichi — la nomina loro conferita dal Provveditorato agli studi della seconda provincia, al fine di poter optare per l'eventuale nomina successivamente conferita dal Provveditorato della provincia per la quale avevano espresso preferenza.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

DI PRISCO, TOMASSINI, RAIA, VENTURI Lino. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali iniziative intendano prendere per far desistere l'« Automobile Club » di Roma dall'intendimento di far cessare la gestione diretta del Centro di assistenza tecnica, che ha sede a Roma, in piazza Sassari n. 2, con il conseguente licenziamento di 17 operai meccanici.

Incomprensibile è la decisione dell'« Automobile Club » di Roma di cedere a privati le attrezzature ed il conseguente servizio, quando, all'opposto, si verifica che in altre città italiane, da parte di « Automobile Club » provinciali, vengono aperti nuovi centri o potenziati, rinnovandoli, i vecchi.

Gli interroganti ritengono, pertanto, che la salvaguardia del posto di lavoro dei 17 operai della sede di Roma, col ritiro del provvedimento di licenziamento, debba essere accompagnata da un fermo invito dei Ministri interrogati perchè l'« Automobile Club » di Roma addivenga ad un potenziamento del servizio a gestione diretta. (int. scr. - 2234)

RISPOSTA. — L'Automobile Club di Roma ha soppresso il centro di assistenza tecnica agli automobilisti sito nei locali di Piazza Sassari a causa dell'andamento deficitario della gestione.

Le perdite economiche verificatesi sono risultate dal conto consuntivo dell'Automobile Club di Roma per il 1968. Dal conto si rileva all'incirca che, di fronte ad una entrata di lire 48 milioni, vi è stata una spesa di lire 86 milioni, dei quali lire 52 milioni per oneri di retribuzione.

La rilevazione dei costi di gestione risulta ancora inferiore alla realtà poichè non vi sono comprese nè la quota di ammortamento degli impianti, nè le spese generali sostenute per la formazione degli atti amministrativi che hanno interessato il centro. Tali spese aggravano ovviamente il costo economico della gestione.

Il servizio ha avuto scarsa utilizzazione da parte del pubblico, tanto che dei 70.000 soci dell'Automobile Club di Roma soltanto 4 mila hanno usufruito del buono sconto a loro disposizione per le spese fatte presso il centro.

Nessun rapporto di lavoro, si fa inoltre presente, esiste tra il personale del centro stesso e l'Automobile Club d'Italia.

Comunque, il problema, allo stato, sembra superato poichè la vertenza tra l'Automobile Club di Roma e il personale del centro è stata composta davanti all'Ufficio provinciale del lavoro di Roma il 31 ottobre 1969.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*
GASPARI

17 febbraio 1970

DI VITTORIO BERTI *Baldina*, MAGNO.
— *Al Ministro della pubblica istruzione.* —
Per sapere:

se è a conoscenza del profondo malcontento che regna fra molti studenti, e le rispettive famiglie, di Lucera e del Sub-Appennino per la mancata istituzione a Lucera, presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato « A. Marrone », di uno dei corsi sperimentali post-qualifica previsti dalla legge n. 754;

se non ritiene opportuno e possibile istituire tale corso (per operatore tecnico dell'industria meccanica) fin da quest'anno, allo scopo di accogliere favorevolmente le numerose domande d'iscrizione presentate dagli interessati al Provveditorato agli studi di Foggia. (int. scr. - 2851)

RISPOSTA. — Si fa presente che con provvedimento in data 19 dicembre 1969 è stata istituita una classe sperimentale post-qualifica, ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754, presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Lucera.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

FILETTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Considerato che la stampa (« Secolo XIX » di Genova del 16 gennaio 1970) ha recentemente pubblicato che nostri combattenti dati per dispersi in Russia avrebbero inoltrato messaggi e domande di aiuto ricevuti in Italia;

ritenuto che la notizia è stata appresa con viva inquietudine e giustificata amarezza perchè testimonia l'attuale esistenza in Russia di combattenti italiani che i familiari ed i parenti tuttora doloranti (tra i quali è l'interrogante che nessuna certezza ha in ordine alla sorte del fratello Orazio Placido, considerato disperso in Russia sin dal gennaio 1942) ritengono definitivamente scomparsi, pur non avendo prove sicure del loro decesso;

ritenuto che la notizia stessa è in palese contrasto con il comportamento dei nostri Governi, che ripetutamente hanno assicurato che in Russia non esistono più militari italiani partecipanti all'ultimo conflitto mondiale;

ritenuto che appare necessario ed urgente acclarare la veridicità o meno della notizia come sopra diffusa e dare pubblica ragione dei risultati d'indagine che saranno acquisiti e degli eventuali interventi e provvedimenti che saranno adottati,

si chiede di conoscere:

1) se ritengano di acclarare la fondatezza o meno della recente notizia di stampa che, annunciando la trasmissione in Italia di messaggi e domande di aiuto da parte di nostri militari che combatterono in Russia e che sono stati considerati dispersi, testimonia l'attuale esistenza di combattenti italiani in territorio sovietico;

2) quali interventi e provvedimenti intendano adottare nel caso che la predetta notizia risulti conforme al vero. (int. scr. - 3011)

RISPOSTA. — Rispondo, a nome del Ministro della difesa.

La dolorosa vicenda dei militari dispersi in Russia durante l'ultimo conflitto ha continuato e continua ad occuparci in ogni contatto che abbiamo con le autorità sovietiche. Queste, come è noto, contestarono formalmente che esistano ancora sul loro territorio dei superstiti. Sono troppo evidenti d'altra parte le ragioni umanitarie che ci inducono ad insistere perchè non rimanga intentata alcuna ricerca diretta a far luce sulla loro sorte.

Sono proprio queste ragioni alla base della nostra proposta, accolta fin dal 1960 dalle autorità sovietiche, di affidare alla Croce Rossa Italiana e all'Alleanza delle Società di Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa sovietica di continuare nelle ricerche e nel vaglio delle informazioni, così sottolineando che le nostre insistenze sono ispirate unicamente a ragioni umanitarie.

Furono perciò compilate dalla Croce Rossa schede di ricerca, selezionando poi fra queste un gruppo di casi meglio documen-

tati. Il numero complessivo di tali schede, compilate in base a segnalazioni presentate alla Croce Rossa Italiana da congiunti, associazioni, enti privati e pubblici, ed utilizzando la vasta documentazione raccolta presso il Ministero della difesa, ammonta, a tutt'oggi, a 19.033.

L'esito delle indagini affidate alla corrispondente Società sovietica è stato finora, purtroppo, sostanzialmente negativo: solo 430 schede sono state restituite con l'indicazione dell'avvenuto decesso. Per gli altri nominativi segnalati, la Società sovietica ha dichiarato di non disporre di alcuna informazione.

I contatti fra le due organizzazioni umanitarie si sono esplicitati in modo più specifico nelle due visite rese dalla Croce Rossa Italiana a Mosca nel 1961 e nel 1967 e in quella dell'Alleanza delle Società di Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa sovietiche a Roma nel 1965. Nell'ultima di tali visite (1967) i due organismi hanno proceduto ad un riesame del problema ed hanno convenuto di intensificare le ricerche, approfondendo gli accertamenti per i casi sui quali esiste un'ampia documentazione. Da parte sovietica, era stato anche assunto l'impegno di dare pubblicità, attraverso gli organi di stampa della Unione Sovietica, alle ricerche condotte in questo settore dalla Società sovietica e di invitare gli eventuali oriundi italiani a dare notizie ai loro familiari in Italia per il tramite delle due Associazioni. Il giornale utilizzato per pubblicizzare la questione è stato l'organo della Alleanza predetta.

Da parte italiana sono stati rinnovati i tentativi per dare un corso costruttivo alle ricerche e per soddisfare le umane e comprensibili aspettative dei congiunti dei dispersi.

Gli organi competenti stanno vagliando attentamente anche le notizie contenute in alcuni articoli di stampa apparsi recentemente, sebbene esse si riferiscano a casi per i quali sono già state svolte senza esito approfondite indagini.

Il Governo italiano non sottovaluta talune obiettive difficoltà che possono ostacolare la ricerca dei superstiti, ma ritiene che il massimo sforzo debba essere compiuto

per conoscere la loro sorte. Esso confida, pertanto, che il Governo sovietico voglia assecondare senza riserve tali sforzi ispirati a umani sentimenti e dare concreta attuazione alle iniziative già concordate tra le due Società, nonchè a quelle altre che si potranno proporre in un prossimo futuro seguendo i suggerimenti che ci pervengono dagli enti e dalle associazioni interessati.

La questione è stata trattata non solo per i normali canali diplomatici, ma altresì ad altissimo livello politico: da ultimo, nel corso della visita in Italia del Presidente Podgorny nel gennaio 1967 ed in quella a Mosca, nel maggio dello stesso anno, dell'allora Ministro degli affari esteri, onorevole Fanfani.

*Il Sottosegretario di Stato
per gli affari esteri*
PEDINI

17 febbraio 1970

FILETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso che da oltre 3 anni il servizio di procaccia postale nel tratto Randazzo-S. Domenica Vittoria-Floresta viene esplicito con la massima diligenza e senza dare luogo ad alcun rilievo;

ritenuto che il regolare e scrupoloso funzionamento del predetto servizio risulta attestato documentalmente dai sindaci dei comuni di S. Domenica Vittoria e di Floresta;

ritenuto che la Direzione centrale movimento e trasporti del Ministero ha disposto di recente la revoca della concessione in danno dell'attuale gestore e l'affidamento del servizio, con decorrenza 2 febbraio 1970, alla ditta che gestisce l'autolinea Tortorici-Bronte, la quale — a quanto si dice nella zona — già una volta assolveva lo stesso incarico, dando motivo a continue lagnanze da parte di enti e di cittadini;

ritenuto che non sussistono apparenti valide ragioni giustificanti il predetto provvedimento, che viene aspramente criticato, sia perchè considerato ingiusto ed inopportuno, sia perchè la nuova concessione viene fatta senza concorso,

si chiede di conoscere:

1) i motivi per i quali è stato revocato, con decorrenza 2 febbraio 1970, l'affidamen-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

22 FEBBRAIO 1970

to del servizio di procaccia postale nel tratto Randazzo-S. Domenica Vittoria-Floresta in danno dell'attuale gestore, che ne ha assicurato da oltre 3 anni il regolare funzionamento;

2) se non ritenga di disporre la definitiva conferma della concessione del servizio in favore dell'attuale gestore e, in subordine, di indire regolare concorso per il conferimento del servizio stesso. (int. scr. - 3013)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che il contratto d'appalto stipulato con il signor Bonfiglio, oggetto della surriportata interrogazione, è scaduto il 31 agosto 1969 e che da tale data il servizio è stato dal predetto espletato in via provvisoria in attesa di conoscere le risultanze degli accertamenti disposti per acquisire elementi di giudizio circa il modo più conveniente e più tecnicamente idoneo di esecuzione del servizio stesso.

Da tali accertamenti è emersa la convenienza di utilizzare l'autolinea Tortorici-Bronte, limitatamente alla tratta Randazzo-Floresta.

E ciò in quanto con detta utilizzazione verrebbe agevolato l'inoltro delle corrispondenze per le località interessate, dato che l'autocorriera transita nelle stesse dopo le ore 13.

Giova inoltre tener presente che la spesa da sostenere per l'autolinea è di gran lunga inferiore a quella corrisposta al suddetto accollatario.

Per quanto concerne la richiesta contenuta nell'ultima parte dell'interrogazione e cioè di indire regolare concorso per il conferimento del servizio stesso, si fa presente che, quando l'Amministrazione ritenga di utilizzare per il trasporto degli effetti postali un autoservizio pubblico di linea, si avvale della facoltà prevista dalla legge 8 gennaio 1952, n. 53, modificata dalla legge 21 giugno 1964, n. 559, senza essere tenuta ad esperire gare.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*

VALSECCHI

20 febbraio 1970

FINIZZI, GERMANO'. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione venutasi a creare a seguito delle disposizioni che regolano le nomine a tempo indeterminato nelle scuole medie secondarie di primo e secondo grado.

Risulta che in alcune provincie non si potranno soddisfare le richieste di molti laureati, mentre in altre si verificherà la necessità del ricorso a personale privo del titolo di studio richiesto.

Ritengono gli interroganti che la scuola pubblica non possa essere privata della preparazione e del contributo del personale laureato e che, pertanto, sarebbe opportuno integrare l'ordinanza ministeriale del 17 giugno 1969 con ulteriori disposizioni tendenti a facilitare la nomina dei laureati, non nominati nelle provincie richieste con apposite domande, in altre provincie nelle quali le graduatorie vengono esaurite senza la copertura totale dei posti disponibili. (int. scr. - 2424)

RISPOSTA. — Si fa presente che la questione prospettata è stata superata dalle disposizioni impartite, con ordinanza ministeriale 22 ottobre 1969, per il conferimento degli incarichi — nelle provincie in cui si sia verificata disponibilità di posti, dopo l'esaurimento delle graduatorie provinciali — agli aspiranti che non avevano conseguito alcuna nomina nella provincia o nelle provincie per le quali avevano presentato domanda ai sensi dell'ordinanza ministeriale 17 giugno 1969 e successive integrazioni e modificazioni.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

GERMANO'. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per cui:

1) soltanto ai diplomandi dei cosiddetti corsi estivi per l'insegnamento di educazione fisica si sia concessa la valutazione del diploma conseguito oltre il termine stabili-

to dall'ordinanza ministeriale del 17 giugno 1969, prorogato al 15 ottobre 1969, mentre per tutti gli altri insegnanti è stato previsto il termine del 19 luglio 1969;

2) sempre per i suddetti insegnanti il servizio scolastico prestato dall'anno scolastico 1966-67 all'anno scolastico 1968-69 venga valutato come servizio prestato prima del conseguimento del titolo professionale, e ciò quando per legge (e la stessa ordinanza lo ribadisce allorchè fa cenno ad altri tipi di insegnamento) il servizio scolastico è valutabile, ai fini di qualsiasi concorso, soltanto quando sia stato prestato successivamente al conseguimento del titolo richiesto per l'ammissione al concorso stesso.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se il Ministro non ritenga opportuno, dal momento che i privilegi sopra accennati danneggiano notevolmente ed ingiustamente quanti hanno frequentato regolarmente e con sacrificio non indifferente gli istituti di educazione fisica e si sono diplomati negli anni che vanno dal 1966 al 1969, riportare, con una ulteriore ordinanza, le cose alla normalità e alla legalità. (int. scr. - 2425)

RISPOSTA. — In ordine al primo punto si precisa anzitutto che il termine per la presentazione del diploma o del certificato sostitutivo nei riguardi degli aspiranti all'inclusione nella graduatoria dei non abilitati di educazione fisica, di cui all'articolo 3, primo comma, lettera *b*) dell'ordinanza 17 giugno 1969 è stato differito al 10 ottobre 1969, mentre il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 5 settembre 1969. Si fa presente al riguardo che il differimento di cui sopra ha giovato oltre che ai diplomati degli speciali corsi di studio ISEF di cui alla legge n. 932 del 1966 (che tale diploma hanno potuto conseguire, in relazione allo svolgimento dei corsi, soltanto nel settembre - primi di ottobre 1969) anche in parte ai diplomati dei corsi normali ISEF della sessione autunnale.

Comunque, per quanto riguarda la prima categoria, è da tener presente che, trattandosi di personale meritevole di considerazione in quanto già insegnante da molti

anni (i citati corsi speciali sono infatti riservati ad aspiranti, provenienti dagli elenchi speciali di cui all'articolo 31 quarto comma della ordinanza ministeriale 30 marzo 1961, che avevano iniziato l'insegnamento anteriormente all'anno scolastico 1961-1962), si è ritenuto di consentirne l'inclusione in graduatoria con il possesso del diploma, ormai in via di conseguimento, ad evitare che potessero essere escluse dall'insegnamento, con intuitivi riflessi anche sul piano umano, persone spesso di non più giovane età che tanti anni avevano dedicato alla scuola; eventualità questa che avrebbe potuto verificarsi, dato l'elevato numero di neo-diplomati presso i vari ISEF che hanno recentemente ottenuto il riconoscimento.

Circa il secondo punto si fa presente che la valutazione dell'insegnamento prestato dall'indicato personale dall'anno scolastico 1966-67 in poi trova fondamento nell'articolo 5 della legge 24 ottobre 1966, n. 932, modificato dall'articolo 3 della legge 2 aprile 1968, n. 467. Tali norme infatti hanno riconosciuto al personale medesimo, a decorrere dal 1966-67, la qualifica di supplente annuale « a tutti gli effetti », tra i quali si è ritenuto di dover comprendere anche la valutazione del servizio, attesa la equiparazione dei supplenti annuali agli insegnanti incaricati (articolo 2 della legge 30 dicembre 1960, n. 1727).

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

ILLUMINATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che nell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Teramo non è stato istituito il quart'anno del corso per meccanici, a differenza di quello concernente gli elettricisti, inconcepibile ingiustizia ai danni degli allievi interessati alla frequenza del mancato corso, ingiustizia che ha causato scioperi, manifestazioni con cortei per le vie cittadine e l'occupazione dell'Istituto suddetto, il 5 dicembre 1969, nonchè l'interven-

to degli agenti di polizia i quali hanno allontanato gli allievi occupanti e condotto gli stessi perfino in Questura, con vivo sdegno di tutti gli studenti teramani, che tuttora sono in agitazione di solidarietà, l'interrogante chiede se non ritenga urgente riparare al danno causato agli allievi del citato istituto, istituendo il quarto corso per meccanici. (int. scr. - 2828)

RISPOSTA. — Si premette che all'articolo 1 della legge 27 ottobre 1969, n. 754, è previsto che il numero massimo dei corsi sperimentali non può superare il numero di 350.

Si fa presente che sulla base di tale limitazione legislativa non solo non si è potuto aderire a tutte le richieste di istituzioni adottando un criterio di scelta secondo le esigenze più impellenti e le condizioni più favorevoli, ma si è dovuto anche con apposita circolare disciplinare i criteri di accettazione delle domande di iscrizione ai corsi istituiti.

Per quanto concerne in particolare l'istituzione del quarto anno del corso per meccanici dell'Istituto professionale di Teramo, lo scarso numero degli alunni non ha consentito di prendere in esame la richiesta, tanto più che l'istituto aveva già ottenuto l'assegnazione di un quarto corso per elettricisti.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

LUSOLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Considerato il malcontento e le proteste suscitati nelle categorie interessate dall'inspiegabile ritardo con il quale vengono esaminate le domande tendenti ad ottenere mutui e contributi per opere alberghiere e turistiche, previste dalle leggi 22 luglio 1966, n. 614, e 12 marzo 1968, n. 326, si chiede di conoscere:

1) il numero delle domande pervenute, a tutt'oggi, al Ministero competente, e per quale importo complessivo;

2) il numero delle domande esaminate ed accolte alla data odierna, e per quale importo complessivo;

3) quali provvedimenti si intendano adottare per una sollecita definizione delle domande non ancora esaminate ed accolte.

Per sapere, inoltre, se è vero che il Ministro ha dato disposizioni agli uffici competenti per l'istruttoria delle pratiche di cui sopra, secondo le quali non sarebbero ammissibili le domande riguardanti opere alberghiere iniziate dopo il 30 giugno 1966, anche se le stesse sono pervenute agli EPT, per l'inoltro al Ministero con il parere di competenza, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge 12 marzo 1968, n. 326, e, in caso affermativo, se il Ministro non ritenga necessario revocare con urgenza tali disposizioni che contrastano con l'articolo 15 della sopracitata legge e che mettono in estrema difficoltà gli operatori del settore, i quali hanno chiesto incentivazioni previste da precise disposizioni di legge. (int. scr. - 2613)

RISPOSTA. — Le leggi 22 luglio 1966, n. 614 e 12 marzo 1968, n. 326, recanti provvidenze per opere alberghiere e turistiche, hanno richiesto l'elaborazione preliminare di precise ed analitiche istruzioni intese a facilitare la interpretazione sia da parte degli organi amministrativi chiamati ad attuarle, che dei soggetti privati beneficiari delle provvidenze.

L'Amministrazione del turismo ha dovuto pertanto predisporre una complessa e dettagliata regolamentazione per ciascuno dei due provvedimenti legislativi, emanata rispettivamente con circolare n. 00402 del 3 aprile 1968 per la legge n. 614 del 1966, e n. 001 del 1° agosto 1968 per la legge n. 326 del 1968.

Successivamente all'emanazione delle menzionate circolari si è provveduto alla costituzione della Commissione interministeriale di cui all'articolo 12 della legge n. 326 del 1968, alla quale peraltro è stata affidata la competenza istruttoria anche per l'esame delle domande inoltrate ai sensi della legge n. 614 del 1966.

Sono stati inoltre definiti i parametri di graduazione degli incentivi necessari per assicurare la piena rispondenza dell'erogazione delle provvidenze creditizie e finanziarie con gli obiettivi di carattere territoriale e settoriale perseguiti dalle leggi in questione.

Una notevole incidenza, infine, sui tempi di realizzazione delle procedure è stata esercitata dalla notevole mole di domande sinora pervenute a questo Ministero.

Allo stato risultano presentate, relativamente alla legge n. 614 del 1966, n. 936 domande per impianti recettivi e n. 247 per impianti complementari e, relativamente alla legge n. 326 del 1968, n. 4.659 domande per impianti recettivi e n. 1.079 domande per impianti complementari.

Per quanto concerne gli importi complessivi delle richieste, non si è ancora in grado di fornire indicazioni precise, essendo in via di approntamento un sistema di meccanizzazione che consentirà una rapida e precisa rilevazione dei dati occorrenti.

Le istanze sinora esaminate e per le quali la competente Commissione interministeriale ha espresso parere favorevole all'accoglimento nelle sedute del 4 e 5 dicembre 1968 e del 27 maggio e 15 luglio 1969, ammontano complessivamente a 573 così distribuite.

Legge 22 luglio 1966, n. 614: n. 91 domande per opere la cui spesa complessiva è prevista in lire 9 miliardi e 357 milioni.

Relativamente ad esse gli oneri assunti a carico dello Stato ammontano a 1 miliardo e 800 milioni.

Legge 12 marzo 1968, n. 326: n. 482 domande, comportanti opere per la cui realizzazione è prevista una spesa complessiva di lire 116 miliardi. Relativamente ad esse gli oneri a carico dello Stato per contributi sugli interessi ammontano per tutta la durata dei relativi mutui:

a lire 26 miliardi e 835 milioni per mutui venticinquennali;

a lire 4 miliardi e 193 milioni per mutui decennali;

a lire 5 miliardi e 500 milioni per contributi in conto capitale.

Si precisa che gli stanziamenti di bilancio del 1968 e 1969 della legge n. 326 sono stati interamente assegnati per quanto riguarda i contributi in conto capitale, mentre per quelli sui mutui risulta una rimanenza di lire 1 miliardo e 887 milioni, sullo stanziamento complessivo di lire 3 miliardi e 380 milioni,

che verrà utilizzata con la disponibilità del 1970.

Per quanto attiene alla legge n. 614, l'attuale residua disponibilità di lire 2 miliardi e 662 milioni (sugli stanziamenti degli anni 1967-68 di lire 4 miliardi e 460 milioni), si ritiene che verrà in larga misura utilizzata nel corso dell'anno.

Verranno inoltre assegnati dal Ministero del tesoro i fondi relativi agli anni 1969 e 1970, rispettivamente di lire 1 miliardo e 897 milioni, e 1 miliardo e 560 milioni.

Relativamente, infine, all'ultimo punto oggetto dell'interrogazione, concernente le domande di ammissione ai benefici per opere alberghiere iniziate dopo il 30 giugno 1966 ma pervenute agli Enti provinciali per il turismo entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge 12 marzo 1968, secondo le indicazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 15 della legge, si fa presente che nessuna domanda pervenuta entro i termini stabiliti dall'ultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 marzo 1968, n. 326, sia inoltrata direttamente a questa Amministrazione che per il tramite degli Enti provinciali per il turismo, risulta non ammessa all'istruttoria prevista dalla circolare n. 101 del 1° agosto 1968.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*
SCAGLIA

17 febbraio 1970

MAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il 24 settembre 1969, sul binario ferroviario in prossimità dello scalo di Bovino, è stato trovato morto il ragazzo Tudisco Luigi, figlio di madre nubile, ricoverato, a spese dell'Amministrazione provinciale di Foggia, nell'Istituto « S. Maria di Valleverde » in Bovino.

L'interrogante chiede di sapere quanto tempo prima della morte e della scoperta del cadavere il ragazzo era fuggito dall'Istituto e se la sua scomparsa era stata segnalata immediatamente al locale Comando dei carabinieri, ai familiari ed all'Amministrazione provinciale di Foggia.

Si chiede, altresì, di sapere se non ritenga il Ministro che si debba indagare approfonditamente sulle cause della fuga del ragazzo e più in generale sul trattamento riservato ai ragazzi ricoverati nell'Istituto in questione. (int. scr. - 2339)

RISPOSTA. — Verso le ore 23,30 del 24 settembre scorso, i carabinieri della stazione di Bovino venivano informati che al chilometro 31,450, sui binari della tratta ferroviaria Benevento-Foggia, in località « Cafalone », agro di Bovino, era stato rinvenuto un cadavere di persona sconosciuta, di sesso maschile, completamente maciullato, travolto, probabilmente, dal direttissimo 813 proveniente da Napoli.

La tenenza di Bovino segnalava subito lo accaduto agli organi di competenza e quindi si portavano sul posto i militari dell'Arma, il vice pretore di Bovino ed il facente funzione di medico legale, il quale, fra l'altro, attribuiva al cadavere, con riserva, un'età dai 25 ai 35 anni.

Il pretore disponeva la rimozione del cadavere ed il trasporto dello stesso nell'obitorio del cimitero di Bovino a propria disposizione per il riconoscimento.

Alle ore 11 del 25 settembre, il vice rettore dell'istituto di Maria Santissima di Valleverde, con sede a Bovino, don Catullo Anella, si presentava alla stazione carabinieri di Bovino, denunciando che il minore Todisco Luigi di Emma, nato a Cerignola il 22 febbraio 1955 ed ivi residente, vicolo 3° Salnistro n. 13, alle ore 11,30 del giorno precedente si era allontanato da detto istituto, ove trovavasi rinchiuso. Lo stesso, nella circostanza, riferiva di avere svolto direttamente le ricerche presso i familiari dello scomparso con esito negativo. La stazione carabinieri diramava, pertanto, le relative ricerche sia alla Questura che ai comandi dell'Arma.

Il vice rettore, per altro, non riconosceva nel cadavere il Todisco e in data 26 successivo segnalava la scomparsa del succitato minore anche all'amministrazione provinciale di Foggia, che ne aveva disposto il ricovero.

Il riconoscimento avveniva nella mattinata del 27 settembre scorso, attraverso alcuni brandelli di indumenti da parte della guardarobiera e della cuoca dell'istituto.

Nella stessa giornata del 27 settembre, l'autorità giudiziaria, dopo il riconoscimento della salma, ne ordinava il seppellimento.

L'Arma dei carabinieri informava tempestivamente i congiunti del Todisco.

Dalle indagini ancora in corso, dirette dall'autorità giudiziaria del luogo, non sono finora emerse responsabilità a carico di chicchessia. Si ha, comunque, motivo di ritenere che possa trattarsi di disgrazia e non di suicidio. Tale supposizione è avvalorata dal fatto che sul posto dell'incidente è stato rinvenuto un flessibile di gomma al quale il Todisco, si presume, possa essersi aggrappato alla stazione ferroviaria di Bovino per raggiungere Foggia.

Nessun appunto può essere quindi mosso agli organi della polizia giudiziaria che, anche nella circostanza in questione, hanno agito con tempestività e completezza.

Il minore si trovava nell'istituto da 4 anni e nel mese di maggio scorso era stato proposto per il trasferimento ad altro istituto per dargli la possibilità di frequentare la scuola d'arte e mestiere, avendo egli dimostrata scarsa attitudine allo studio.

Per quanto attiene all'istituto, si precisa che lo stesso fino a poco tempo fa era alloggiato in un vecchio convento. Poichè esso si presentava antiquato ed insufficiente, per iniziativa del rettore e dell'ordine religioso dei Vocazionisti, è stata avviata alcuni anni fa la costruzione di un nuovo, più vasto e più razionale stabile, che è ora in via di ultimazione in alcune rifiniture.

L'ONMI dichiarò inidoneo il vecchio stabile, per cui i minori nel 1968 furono trasferiti nel nuovo stabile, con riduzione dei ricoverati da 115 a 55 unità. La stessa ONMI, nel maggio del 1968, ebbe a comunicare che alcuni istituti, tra i quali l'Opera Vocazionisti di Maria Santissima di Valleverde, dopo ripetute visite ispettive e suggerimenti, erano da considerarsi già migliorati nella struttura e finalità educativa ed il giudizio, che si riferiva ai nuovi locali, è stato poi confermato anche nel luglio del corrente anno.

La vita e la conduzione dell'istituto possono ritenersi sufficientemente buoni, anche se in questa fase di transizione dal vecchio stabile al completamento del nuovo non vi sono tutte le attrezzature e quindi non vi è un compiuto ordine ed un'efficiente sistemazione.

I minori ricoverati sono comunque soddisfatti ed i religiosi Vocazionisti che gestiscono l'istituto si prodigano con zelo e scrupolo.

Dal suo canto, la Prefettura si sta interessando perchè la sistemazione definitiva dei locali e servizi avvenga entro breve termine e l'istituzione possa, quindi, raggiungere un maggiore grado di efficienza.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

16 febbraio 1970

MINNOCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in qual modo si intende tenere conto delle legittime rimozioni di numerosissimi insegnanti di educazione fisica, i quali, in possesso del titolo di studio richiesto ed avendo insegnato la materia per più anni, soltanto perchè non hanno potuto prendere servizio nell'anno scolastico 1968-69 per motivi di salute o di famiglia o per mancanza di ore disponibili, vengono ora esclusi dall'elenco di cui all'articolo 1 dell'ordinanza ministeriale 9 ottobre 1969, mentre altri, che hanno insegnato educazione fisica per la prima volta nello scorso anno scolastico, per ciò soltanto hanno acquisito il diritto ad esservi inclusi. (int. scr. - 2519)

RISPOSTA. — Si premette che l'articolo 5 dell'ordinanza ministeriale 17 settembre 1969 ha previsto la formazione, da parte dei provveditori agli studi, di un elenco, da utilizzarsi ai fini del conferimento delle nomine da parte dei capi d'istituto, dopo l'esaurimento delle graduatorie provinciali, riservandone l'iscrizione al personale che senza titolo specifico abbia esercitato l'insegnamento dell'educazione fisica nell'anno scolastico 1968-1969.

Detta norma è stata integrata dall'articolo 1 dell'ordinanza ministeriale 9 ottobre 1969, con la quale, tra l'altro, è stato precisato che, ai fini dell'iscrizione in elenco, occorre la prestazione, nell'anno scolastico 1968-69, del periodo di servizio previsto dall'articolo 10 dell'ordinanza ministeriale 17 giugno 1969 (cioè almeno 7 mesi).

Si fa presente che la limitazione del requisito dell'insegnamento all'anno scolastico 1968-69, previsto dalle menzionate due ordinanze (le quali sono state diramate dal Ministero della pubblica istruzione dopo ripetuti incontri con parlamentari e con i rappresentanti di associazioni sindacali e di categoria) è da porre in relazione con la disposizione dell'articolo 4, lettera *b*) della legge 13 giugno 1969, n. 282, la quale, tra l'altro, ha previsto che, nelle graduatorie dei non abilitati per il conferimento di incarichi a tempo indeterminato di educazione fisica, possano essere compresi, oltre agli aspiranti forniti del diploma rilasciato dagli ISEF e di titoli equipollenti, anche « quanti abbiano avuto conferito l'incarico annuale d'insegnamento per l'anno scolastico 1968-69 ».

E poichè in riferimento all'obiettivo requisito di cui sopra, della prestazione del servizio nel decorso anno scolastico, la citata norma di legge non contempla deroghe o eccezioni quali che siano state le situazioni personali ostative dell'insegnamento (servizio militare, malattia, maternità), si ritiene che, attesa la rilevata connessione tra la norma medesima e l'elenco in parola, le situazioni personali cui fa cenno l'onorevole senatore interrogante non possono essere ammesse ai fini dell'inclusione nell'elenco medesimo.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di dover intervenire in favore di quegli insegnanti i quali non si vedono cumulare il punteggio acquisito con l'insegnamento di materie per le quali hanno titolo specifico ed il punteggio acquisito con l'inse-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

22 FEBBRAIO 1970

gnamento di materie per le quali non hanno il relativo titolo. (int. scr. - 2773)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'assunzione di personale insegnante nelle scuole secondarie, sfornito del titolo prescritto, costituisce l'ultima soluzione cui l'Amministrazione fa ricorso, eccezionalmente e temporaneamente, in caso di mancanza di insegnanti abilitati o laureati.

Non si è ritenuto, pertanto, di poter prevedere l'attribuzione di un punteggio per il servizio prestato in casi del tutto eccezionali e temporaneamente senza il titolo di studio richiesto.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

PELLICANO'. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda ovviare alla grave e mortificante situazione in cui versano gli insegnanti elementari idonei non di ruolo, i quali chiedono che la prima graduatoria provinciale permanente, istituita con la legge 25 luglio 1966, n. 574, sia ad esaurimento, come del resto è avvenuto per gli insegnanti delle scuole medie con la legge Bellisario.

Solo così, infatti, gli insegnanti elementari che superino un concorso potrebbero sperare nella immissione in ruolo, sicura, anche se lontana nel tempo. (int. scr. - 2854)

RISPOSTA. — Si fa presente che le disposizioni contenute nella legge 25 luglio 1966, n. 574, non consentono di accogliere la richiesta di sistemazione in ruolo degli insegnanti elementari anziani mediante l'inclusione degli stessi in graduatorie provinciali ad esaurimento.

La questione, pertanto, potrebbe trovare soluzione soltanto in sede legislativa.

D'altra parte, si fa presente che, mentre gli insegnanti in questione, in quanto iscritti nella graduatoria provinciale permanente, possono ottenere a più o meno breve scadenza di tempo l'immissione in ruolo, l'istituzione di una graduatoria ad esaurimento in loro favore snaturerebbe il sistema instaurato con

la legge n. 574 ed escluderebbe dai benefici di detta legge gli insegnanti più meritevoli che hanno conseguito e conseguiranno migliori risultati nei concorsi magistrali banditi e da bandire dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

PREMOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le loro opinioni sulla Raccomandazione n. 193, approvata dall'Assemblea dell'UEO nella sua sessione di dicembre 1969 — su proposta della Commissione affari generali (Doc. 501) — sull'Unione politica dell'Europa.

Detta Raccomandazione auspica l'organizzazione di una consultazione politica permanente al livello di Ministri e delegati permanenti e l'adozione di metodi di lavoro analoghi a quelli della CEE per attuare il programma politico stabilito all'Aja e promuovere iniziative valide ad ottenere il raggiungimento di una unità politica dell'Europa occidentale, anche per quanto attiene all'unificazione politica, nella prospettiva dell'allargamento della Comunità. (int. scr. - 2927)

RISPOSTA. — Rispondo, anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri.

La Raccomandazione n. 193 approvata alla sessione dell'Assemblea dell'UEO del dicembre scorso, è tuttora all'esame del Consiglio UEO, che dovrà concordare prossimamente una risposta.

Per quanto concerne la partecipazione di tutti gli Stati membri all'attività del Consiglio dell'UEO, sono state adottate e sono tuttora in corso iniziative intese a favorire la ripresa delle riunioni a Sette, con la presenza quindi della Francia, il cui ritorno è concordemente auspicato dagli altri membri.

Per quanto concerne la consultazione politica permanente a livello Ministri ed a livello Delegati auspicata dall'Assemblea, si rileva che essa è stata finora effettuata sulla base delle note intese del 1963 e che dagli

inizi del 1969 essa si è svolta in modo più approfondito anche se — come noto — in assenza di uno dei Paesi membri.

In occasione dell'ultima riunione periodica del Consiglio dei ministri dell'UEO, svoltasi a Bruxelles il 9 e 10 gennaio scorso, i Paesi partecipanti hanno confermato l'intenzione di continuare ad utilizzare il meccanismo dell'UEO per consultazioni politiche approfondite, nonchè il proposito di non rinunciare ai progressi finora conseguiti in materia. Tale consultazione dovrebbe proseguire anche durante il periodo in cui dovranno essere predisposti dai Sei i progetti di collaborazione politica europea previsti dal mandato conferito ai Ministri degli esteri nel paragrafo 5 del documento del « vertice » dell'Aja.

In applicazione del mandato ricevuto all'Aja, i Sei Ministri della Comunità europea hanno già stabilito un calendario di massima delle riunioni per lo studio dei metodi di unificazione politica che saranno concepiti nella precisa prospettiva dell'allargamento della Comunità.

Il programma di lavoro concordato dovrebbe consentire di portare a termine, entro il prescritto termine del 31 luglio 1970, lo studio oggetto del mandato.

*Il Sottosegretario di Stato
per gli affari esteri*
PEDINI

19 febbraio 1970

ROMANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quando intenda dare esecuzione al preciso disposto dell'articolo 28 della legge 18 marzo 1968, che prescrive l'indizione del bando di concorso per maestre della scuola materna statale entro il termine, già da tempo scaduto, del 7 maggio 1969. (int. scr. - 2929)

RISPOSTA. — Si fa presente che all'articolo 28 della legge 18 marzo 1968, n. 444, concernente i bandi di concorso per il personale direttivo, insegnante e assistente della scuola materna statale potrà darsi attuazione dopo l'approvazione del regolamento di esecuzione della legge predetta.

Detto regolamento, nel quale ai sensi dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 444, vengono stabiliti le modalità e i programmi dei concorsi in questione, trovasi attualmente, per il preventivo assenso, all'esame del Ministero del tesoro.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

ROSSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ha esaminato l'esposto presentato da un gruppo di studenti dell'Istituto magistrale di Terni, in conseguenza dell'alto numero di candidati respinti dalla 5ª Commissione agli esami di abilitazione magistrale, e quali provvedimenti intende adottare. (int. scr. - 2189)

RISPOSTA. — Premesso che gli esposti concernenti gli esami di maturità svoltisi presso le commissioni esaminatrici che hanno operato in provincia di Terni, concernevano il merito degli esami stessi, si fa presente che il Ministero della pubblica istruzione con lettera n. 7974 in data 30 settembre 1969 ha invitato il competente provveditore agli studi a rappresentare agli interessati il loro erroneo convincimento sulla possibilità, da parte del Ministero stesso, di dichiarare lo annullamento degli esami per apprezzamenti di merito.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

18 febbraio 1970

SEGNANA, DALVIT, BRUGGER. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se sia a conoscenza del grave disagio derivato dalla mancanza di una convenzione fra l'Italia e l'Austria per il riconoscimento delle sentenze civili e delle statuizioni civili contenute nelle sentenze penali.

Mentre in Italia tutte le sentenze straniere sono deliberate ed esistono convenzioni con molti Stati europei, manca la convenzione con l'Austria, Stato confinante con

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

22 FEBBRAIO 1970

il quale sono frequenti i rapporti di carattere commerciale. A causa di tale mancanza, i cittadini italiani, per la difesa dei propri diritti ed interessi nei confronti dei cittadini austriaci, devono agire giudiziariamente in Austria, anche se la domanda si riferisce a fatti avvenuti in Italia o a contratti stipulati ed eseguiti in Italia.

Gli interroganti chiedono al Ministro se, di fronte a tale situazione, non ritenga di disporre affinché si compiano quanto prima presso il Governo austriaco gli opportuni contatti al fine di giungere alla stipula della predetta convenzione. (int. scr. - 2928)

RISPOSTA. — Come già comunicato in occasione di risposta ad analoga interrogazione, posso assicurare che il Governo italiano ha svolto ripetuti passi per giungere alla firma della Convenzione negoziata con il Governo austriaco e parafata nel 1961, ma che da parte austriaca si è a tutt'oggi preferito soprassedere.

La nostra ambasciata in Vienna rinnoverà i passi presso il Governo austriaco onde giungere alla firma dell'Accordo in questione.

*Il Sottosegretario di Stato
per gli affari esteri*
PEDINI

19 febbraio 1970

TOMASUCCI, MANENTI, FABRETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se gli consti che un giovane studente di terzo liceo classico, Ermanno Di Nisio, sia stato dimesso dal collegio di Villa Marina, per orfani di postelegrafonici, per avere partecipato ad uno sciopero studentesco nel libero svolgimento di un diritto costituzionale per il quale non può prevedersi un provvedimento disciplinare, anche se esso sia stato esercitato nonostante eventuali divieti imposti dalla direzione del collegio;

2) se non ritenga opportuno, ove la notizia corrisponda a verità, ottenere la revoca di un provvedimento che non potrebbe non

avere conseguenze gravissime per l'avvenire di un giovane studente orfano e che ispirerebbe, se conservato, la più severa riprovazione da parte dell'opinione pubblica. (int. scr. - 1604)

RISPOSTA. — Si comunica che l'Istituto postelegrafonici, interpellato in proposito, ha informato che il giorno 11 aprile dello scorso anno il giovane Ermanno Di Nisio, convittore nel collegio Villa Marina di Pesaro, chiese insieme ad altri allievi il permesso di partecipare ad una assemblea di studenti che si sarebbe tenuta nel pomeriggio presso una delle scuole cittadine.

Il rettore del convitto, nell'esercizio del suo potere di vigilanza, non ritenne di potere aderire alla richiesta in considerazione della tensione che esisteva nell'ambiente studentesco. Nonostante il mancato permesso, il Di Nisio, verso le ore 15, incurante degli ammonimenti che anche il capo istitutore e l'istitutore gli avevano rivolto, usciva dal convitto.

Stante tale atto di indisciplina, il predetto rettore fu costretto a sospendere dal collegio lo studente per una settimana. Scontata la punizione, l'allievo riprese regolarmente il suo posto in collegio, dove è rimasto fino alla conclusione degli esami di maturità da lui superati.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
VALSECCHI

18 febbraio 1970

VERONESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile, dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se risponde a verità che, in occasione dello sciopero dei dipendenti delle aziende municipali di trasporto, realizzato mercoledì 26 novembre 1969 per alcune ore, in alcune città, e specificatamente a Bologna, i mezzi non siano stati fermati ai capolinea o nelle autorimesse, come si era sempre verificato in passato, ma siano stati parcheggiati nelle strade recando notevoli intralci al traffico in gene-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

22 FEBBRAIO 1970

re e creando conseguenze negative ed indebite penalmente perseguibili.

In particolare, per conoscere se siano state date disposizioni e, in difetto, se non si ritenga di dare disposizioni, per evitare che in occasione di altri scioperi dei dipendenti delle aziende municipali di trasporto vada a ripetersi la situazione lamentata. (int. scr. - 2763)

RISPOSTA. — Si risponde a nome della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In base alle notizie fornite al Ministero di grazia e giustizia dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, in quel distretto l'astensione dal lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti si è svolta mediante la stasi degli autobus nelle rispettive rimesse.

Il procuratore generale ha soggiunto che a Bologna, ove, durante lo sciopero del 26 novembre scorso, gli autobus sono stati fermati lungo i loro percorsi, l'arresto degli automezzi è stato effettuato in modo da non arrecare ostacoli al normale flusso della circolazione.

Il Ministro dell'interno

RESTIVO

16 febbraio 1970

ZUCCALA'. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere come intende risolvere il grave problema dell'ufficio postale di Busto Arsizio che soffre di gra-

ve carenza di personale quasi in ogni settore, il che rallenta, malgrado il sacrificio e la buona volontà del personale, alcuni servizi e rende impossibile effettuare altri, come quello essenziale della distribuzione della corrispondenza in alcuni quartieri della città o del recapito tempestivo dei telegrammi.

L'interrogante fa presente che la città di Busto Arsizio, per l'estrema rilevanza delle attività imprenditoriali e del commercio e per le esigenze di una popolazione impegnata e fattiva, ha bisogno che l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sia rafforzata, non solo con il completamento dell'organico, ma con l'ampliamento di tutti i servizi, per cui è auspicabile l'emanazione di provvedimenti urgenti ed adeguati. (int. scr. - 3050)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che, a seguito della recente approvazione da parte del Parlamento della legge concernente il conferimento di posti di organico nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, si procederà quanto prima all'assunzione di un congruo numero di idonei del concorso a 300 posti per ufficiale delle poste e telegrafi di terza classe e del concorso a 1164 posti di fattorino e si terrà adeguatamente conto delle esigenze dell'ufficio di Busto Arsizio compatibilmente con quelle delle altre sedi.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni

VALSECCHI

17 febbraio 1970